

INTERVISTA

Marina Calderone : Presidente del consiglio nazionale dei consulenti del lavoro

«Per noi una chance in più»

Andrea Carli
MILANO

Adesso che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha rinviato alle Camere il Collegato lavoro, i consulenti del lavoro chiedono che "il testo che verrà" riconosca ancora di più il ruolo della categoria nella gestione dell'arbitrato, oltre che nell'attività di conciliazione.

E poi «va rivisto il tema della rappresentatività delle organizzazioni sindacali, individuando in modo univoco il livello di riferimento, nazionale o territoriale» avverte Marina Calderone, presidente del consiglio nazionale dei consulenti del lavoro.

Il capo dello Stato non è convinto che gli organi di certificazione previsti dal decreto legislativo 276/03 possano verificare a sufficienza l'effettiva volontà delle parti di devolvere ad arbitri le controversie? Calderone non è d'accordo.

«Il fatto che l'arbitrato sia contenuto in una clausola compromissoria che va preventivamente sottoposta a certificazione da parte degli appositi organismi previsti dal decreto legislativo 276/03 è una garanzia per il lavoratore».

Il rinvio alle Camere apre nuove opportunità per i consulenti del lavoro?

Spero proprio di sì. Abbiamo competenze che in queste situazioni possono risultare risolutive.

Il capo dello Stato avverte: il conferimento a questi "organismi di certificazione" del compito di accertare la volontà delle parti di devolvere ad arbitri le controversie non è una garanzia sufficiente. Tra questi organi, ci sono le commissioni di certificazione che operano presso i consigli provinciali dei consulenti del lavoro.

Su questo punto non possiamo concordare con il presidente della Repubblica: gli organi di certificazione verificano la piena rispondenza del contratto di lavoro alle norme di legge.

Napolitano fa presente che devono essere le Camere a stabilire le condizioni per l'accesso a questo istituto.

È importante definire linee guida con le parti sociali e con tutti i soggetti a cui la legge demanda l'applicazione dell'istituto dell'arbitrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

